



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org

PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

**AL COMANDO GENERALE DELLA
GUARDIA DI FINANZA**

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza

e Associazioni Sindacali Sezione Relazioni Sindacali

RM0010218p@pec.gdf.it

ROMA

OGGETTO: Criteri di accesso e valutazione titoli e punteggi nei concorsi interni.

La scrivente OO.SS. è destinataria di un certo malcontento tra il personale che ha partecipato alle procedure concorsuali interne, per soli titoli, dirette all'ammissione ai corsi di allievi vicebrigadieri, riservati agli appuntati scelti del Corpo.

Risulta del tutto pleonastico evidenziare come costoro continuano a dimostrare un significativo attaccamento al Corpo, desiderosi di mettere a disposizione la propria professionalità – pronta, testata e maturata direttamente “sul campo” – secondo le condivisibili aspettative di miglioramento della propria posizione, connaturata all'essenza della centralità di ogni lavoratore.

Se da un lato, infatti, è stato giusto e corretto attribuire 2,5 e 3 punti ai partecipanti laureati, dall'altro si è di fatto demotivata l'aliquota apicale, più anziana del ruolo, con maggiore esperienza ma spesso, per ragioni anagrafiche priva di titoli accademici.

Il fenomeno anzidetto, peraltro, nel quale si inquadra nondimeno l'incomprensibile soppressione del punteggio di idoneità ai concorsi precedenti pari a 0,100 punti, delinea un computo valutativo, inversamente proporzionale all'anzianità di servizio. Infatti, ogni anno, pur aumentando i posti a concorso, per il partecipante apicale non laureato aumenta proporzionalmente ed in percentuale anche la distanza che lo separa dall'ultimo idoneo in graduatoria.

Il punteggio, dei primi in graduatoria negli ultimi anni, infatti, aumenta sempre di più creando un divario incolmabile.

Questo fenomeno appiattisce eccessivamente e demotiva i concorrenti già dal diciannovesimo anno

di servizio, specie in considerazione di altrettanti anni di servizio da dover ancora svolgere e, quindi, non valorizza l'esperienza professionale maturata nel corso di tanti anni di servizio già prestati.

Del resto, la stessa riforma della P.A. (Legge 7 agosto 2015, n. 124, c.d. Legge Madia), ha tracciato le linee guida perché ciò avvenga, secondo una logica bidirezionale, da cui, sia il lavoratore, sia l'Amministrazione, possano trarre reciproco vantaggio.

Sulla scorta di ciò, vale la pena di richiamare anche il discendente provvedimento in tema di revisione dei ruoli delle Forze di polizia (D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 95) che dà conto di quanto declinato dalla predetta Legge.

Appare, altresì, conferente menzionare la recente direttiva del Corpo, recante "Ricompense per lodevole comportamento e particolare rendimento in servizio" e, soprattutto, il grande sforzo attuato dall'Amministrazione sulla tematica per cercare di coniugare le aspettative del personale e le esigenze del Corpo, seppur nella discrezionalità dei singoli Comandanti le cui scelte premiali hanno notoriamente effetti sulla maturazione dei punteggi, generando forti malcontenti tra il personale.

Per quanto attiene, in particolare, alle procedure concorsuali in argomento, alla luce delle peculiarità della platea che può utilmente parteciparvi e nel rispetto dei principi sopra declinati, si ritiene auspicabile che venga dato il giusto, naturale e maggiore risalto anche all'anzianità di servizio posseduta dai candidati, al fine di creare un più idoneo bilanciamento tra la stessa ed i titoli posseduti. Certi che Codesto Comando Generale saprà senz'altro valutare le esigenze prospettate, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Roma 26 marzo 2022

Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna

